CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE

15-SET-2020
pagina 6
foglio 1 / 3

LA SFIDA DI CA' FARSETTI

Baretta: Venezia città dei servizi a 15 minuti

di **Monica Zicchiero**

Da uomo di governo, ignoto ai più, a volto riconoscibile. Il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta, tenta la presa di Ca' Farsetti sfidando il sindaco uscente Luigi Brugnaro. Un uomo di governo «dietro le quinte». Ora, dopo settimane passate a macinare non più. a pagina 6

Pier Paolo Baretta

La sfida a Luigi Brugnaro del sottosegretario all'Economia, candidato sindaco del centrosinistra. «Partiamo dai nuovi problemi creati dal coronavirus»

«Più residenti grazie all'ecobonus e servizi raggiungibili in 15 minuti»

Niente grandi navi, per questo vogliamo un porto fuori dalla laguna

MESTRE «Oh, il sindaco. Buongiorno!». Al ragazzo col ciuffo castano sorridono gli occhi sopra la mascherina nera, mentre si avvia all'uscita. «Grazie per il buon auspicio. Ma non ancora. Bisogna votare», sorride di rimando Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia e candidato sindaco del Comune di Venezia per il Pd.

Il fatto che lo riconoscano sul bus della linea 33H, che dall'ospedale dell'Angelo di Mestre porta fino al palasport Taliercio, dà senso a settimane passate a macinare quartieri, strade, piazze, per farsi vedere, conoscere, per parlare con gli elettori, stringendo i denti a causa del braccio rotto ad inizio campagna elettorale. «Lo so che bisogna votare. Tanti, ma tanti auguri! In bocca al lupo», lo saluta il ragazzo. «Tanto, io voto Brugnaro», stocca di rimando un'anziana passeggera. «Legittimo, signora», annuisce Baretta. «Guardi, la prima cosa è no grandi navi. No, no e no», interviene un'altra donna. «Ma infatti. Per questo vogliamo un porto fuori dalla laguna», risponde lui. «Bravo», approva lei.

La discussione sull'autobus dimostra che qualcosa è cambiato dalla candidatura ufficiale di febbraio. Noto agli addetti ai lavori come uomo di governo dietro le quinte di partite complesse dalle banche venete al Recovery fund passando per finanziarie e leggi che hanno portato a Venezia qualcosa come 1 milione e 350mila euro negli ultimi anni, era ignoto ai più. Ora non più. E dunque, linea 33H sia per il viaggio del candidato sindaco di centrosinistra sostenuto da 5 liste e 12 formazioni politiche che ha come ultima fermata Ca' Farsetti. «Perché non esistono centro e periferie. Ma esistono bisogni sul territorio e questa giunta, azzerando le Municipalità, eliminando i servizi territoriali come l'anagrafe, ha creato grandissimi problemi sul territorio. Che sono venuti a galla nella chiusura dal Covid perché senza bus e senza uffici, sono state lasciate sole le persone», accusa.

Partenza dal Villaggio solidale Don Vecchi, residenza per persone in difficoltà voluta come altre da don Armando Trevisiol, 91 anni e una vita spesa a creare dimore d'aiuto. «Ci sono due problemi emergenti, creati dall'emergenza coronavirus: nuovi senza dimora e famiglie che se prima erano sulla linea di galleggiamento, ora rischiano di affondare – spiega Baretta – Il compito del Comune è favorire le competenze di chi sa professionalmente gestire il disagio». All'ospedale Dell'Angelo, l'autobus si ferma. E sta fermo. «Mi chiedo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI

perché il tram non arrivi all'ospedale e all'aeroporto. Classici esempi di zone da servire secondo il criterio delle città europee: 15 minuti per arrivare ai servizi fondamentali. La città dei 15 minuti, è il nostro programma per il trasporto pubblico. E circolarità nelle linee, così per muoversi tra i quartieri non sia necessario prendere linee che vanno in centro e poi ritornano». Una metafora dell'organizzazione del sindaco uscente Luigi Brugnaro, candidato del centrodestra: le richieste dai territori vanno tutte al centro dell'amministrazione, prima di tornare all'origine. Se tornano, dice. «Non ci sono uffici anagrafe, servizi sociali azzerati. L'amministrazione ha migliaia di case comunali abitate ammalorate e un migliaio sono vuote e in degrado: il nostro progetto è lanciare un grande piano di recupero dell'immenso patrimonio abitativo pubblico grazie all'ecobonus del governo per favorire la residenzialità a Venezia e a Mestre, con canoni o prezzi di vendita agevolati». Villette, giardini, strade asfaltate di nuovo («Stucco e pittura: quantità invece di qualità e visione», alza le spalle) prima di arrivare all'ex ospedale Umberto I, un buco nero di degrado in pieno centro. Ieri Brugnaro ha presentato il progetto della famiglia Canella dei supermercati Alì, nuovi proprietari del complesso. «Deve diventare un luogo di vita, con abitazioni e negozi di vicinato - ribatte Baretta - Non funzionano le aree che hanno un'unica vocazione e un'unica funzione. Intanto, il Comune deve riprendersi le palazzine vincolate per fare un'opera di rigenerazione e valorizzare il verde insieme al ponte romano». La traiettoria porta verso la stazione e poi vira per piazza Barche. Col buio, sono zone che fanno paura. «La sicurezza è un serio problema», annuisce Baretta. Ma se Brugnaro ha assunto centinaia di vigili giovani? «Serve un progetto integrato: intanto, ripristino dei servizi sociali – argomenta il sottosegretario – E siccome a chi spaccia fanno comodo le zone dove non c'è vita, noi proponiamo una prospettiva urbanistica per recuperare e rivitalizzare ex ospedale, stazione e piazza Barche. Se ci presentiamo in Europa con progetti per fermare per cinque anni i nuovi alberghi (ma anche i centri commerciali) e alleviare la pressione turistica su Venezia insieme a un programma di prenotazione obbligatoria, a programmi per migliorare la mobilità pubblica e progetti di riqualificazione, volete che non li approvino? Ma bisogna fare presto. Questo è il momento».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è

- Nato a Venezia nel 1949, Pier Paolo Baretta è stato sindacalista della Cisl prima di entrare in politica
- Candidato a sindaco per il centrosinistra è sostenuto dal Pd e dalle liste civiche Venezia è Tua, Svolta in Comune, Verde Progressista e Idea Comune
- Sono nove i candidati, oltre al sindaco uscente Luigi Brugnaro (centrodestra) e a Pier Paolo Baretta, ci sono Alessandro Brusetto (Partito comunista dei Lavoratori), Maurizio Callegari (Italia Giovane Solidale), Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), Giovanni Andrea Martini (Tutta la Città insieme), Marco Sistran (Lista civica Sitran), Stefano Zecchi (Partito dei Veneti) e Sara Visman (M5S)

Il futuro della città

Stop per cinque anni agli hotel e prenotazione obbligatoria

La sicurezza è un serio problema, bisogna agire in modo integrato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CAMERA DEI DEPUTATI